

Il parco del Vesuvio e le accuse di Bertolaso

Ugo Leone
NAPOLI

Ho più volte avuto occasione di esprimere stima nelle capacità e competenze di Guido Bertolaso. Ora, leggendo le dichiarazioni rilasciate a Gigi Di Fiore (Bertolaso: l'emergenza è finita ma il degrado) sul Mattino dei giorni scorsi, con uguale chiarezza non posso esimermi dal definirle di estrema volgarità. A Di Fiore che gli chiedeva cosa pensasse delle polemiche e proteste sollevate dal Parco nazionale del Vesuvio a proposito della discarica di Terzigno che in quel parco si trova, Bertolaso ha risposto che «magari qualcuno avrebbe licenziato il presidente del parco del Vesuvio se non avesse protestato». Quel presidente sono io e devo immaginare che Bertolaso non sappia come avvengono le nomine dei presidenti dei parchi, d'intesa tra ministro dell'ambiente e presidente della Regione. La conclusione è che date le tendenze di questo governo, se un licenziamento - diciamo una sostituzione - poteva esserci sarebbe stato per le mie proteste e non per il mio silenzio. Infine approfitto per sottolineare che pur intervenendo in casa d'altri - il Parco del Vesuvio, appunto - Bertolaso non ha mai avuto, non dico l'educazione, ma la sensibilità di dire: «Posso entrare?».